



Si cerca refrigerio nelle acque di una fontana romana. Mentre si continua a lottare contro le fiamme nei boschi. A Genova traffico bloccato per l'elevato tasso di ozono



Ancora roghi in Liguria, Irpinia, Sardegna. Distrutto un bosco vicino a Imperia

Brucia anche l'Elba Evacuati 300 turisti

I terroristi del fuoco stavolta hanno colpito l'isola d'Elba in una delle sue parti più belle. Da ieri sera gli ottocento ettari della macchia dell'Innamorata, di Punta Calamita e di Costa dei Gabbiani, nel comune di Capoliveri, non esistono più. Sono stati ridotti in cenere da un incendio doloso che ha impegnato centinaia di vigili del fuoco e soccorsi per tutta la giornata. L'incendio nel pomeriggio è peggiorato tanto che è stato necessario evacuare 350 ospiti del villaggio turistico Costa dei Gabbiani, accusa delle fiamme arrivate a lambire le abitazioni. Tutti i turisti sono stati trasportati a Capoliveri. Le fiamme, secondo i vigili del fuoco di Portoferraio, sarebbero state appiccate in più punti e, in un

primo momento, si temuto che potessero mettere in pericolo anche il teleposto dell'aeronautica del Monte Calamita. È stato l'equipaggio di un'imbarcazione a denunciare alla polizia di aver visto un uomo che, dal finestrino di un'auto, versava benzina sulle sterpaglie. I vigili del fuoco di Portoferraio, coadiuvati dai colleghi di Livorno e dai volontari antincendio hanno affrontato il fronte delle fiamme aiutati dall'alto da due elicotteri della Regione Toscana e da un Canadair della Protezione civile. Secondo i vigili del fuoco il piromane ha voluto appiccicare il fuoco ieri notte perché si era alzato un forte vento di scirocco che ha alimentato le fiamme per tutto il giorno. Solo al tramonto la situa-

zione era tornata sotto controllo. Immediata la reazione degli ambientalisti di fronte all'ennesimo scempio. «Bisogna fare il vuoto intorno ai nemici dell'Elba che hanno di nuovo messo in atto la loro opera di terrorismo contro le bellezze e l'economia della nostra isola», scrive Legambiente rivolgendolo un appello ai partiti, alle istituzioni e alla società civile elbana in occasione di questo nuovo incendio che, secondo gli ambientalisti, «è chiaramente doloso ed appiccato da individui che conoscono bene il territorio e che hanno approfittato del forte maestrale, dell'oscurità e dell'abbassarsi della sorveglianza per compiere l'ennesimo delitto contro un ambiente che dovrebbe essere anche loro patrimonio

ma che invece disprezzano e distruggono in nome di interessi inconfessabili e dell'odio verso chi protegge le nostre bellezze». «Non sappiamo - dice ancora Legambiente - se questi terroristi siano organizzati: crediamo però che facciano parte di quella scuola di pensiero che ha riempito i muri dell'Elba di sanguinose minacce, che ha appiccato il fuoco in decine di punti, che sabota le trappole per i cinghiali installate dal Parco Nazionale». Ma quello dell'Elba è solo l'incendio più grave. Le fiamme ieri non hanno risparmiato sette ettari di bosco tra Rimini e Pesaro, e poi la macchia di Monte Calvello nel Viterbese, 15 ettari di boschi in Irpinia, un bosco a Subiaco e ettari di macchia

Si accende la polemica

An soffia sul fuoco e attacca il governo

ROMA. Le fiamme continuano a divorare ettari di bosco e pineta. Parallela all'infuria la polemica. In un volantino firmato dalla Cisl-Vigili del Fuoco si legge testualmente che «è indubbio che il Corpo non può più tollerare tale situazione che vede l'autorità politica di turno, nel caso di specie Barberi, imperversare impunemente sull'organizzazione del servizio senza trovare alcuna resistenza dai vertici amministrativi e tecnici, usando come unico riferimento le esigenze di ordine politico invece che considerare quelle di carattere istituzionale ed organizzativo». Anche Alleanza Nazionale soffiava sul fuoco. «Edo Ronchi ha subito lo scacco matto, è alle corde e deve prendersela».

Sugli incendi che stanno distruggendo larghe fette di territorio, il suo ministero ha grosse responsabilità dal punto di vista politico, perché il problema non è nato oggi, va avanti da molti anni e l'Ulivo avrebbe avuto tutto il tempo per prendere provvedimenti adeguati di prevenzione, così come avrebbe potuto stanziare finanziamenti per maggiori strutture e per dotare le Regioni di un potere reale d'intervento e dei mezzi necessari per sanare le situazioni d'allarme».

A lanciare l'accusa è il senatore di An, Franco Pontone, che incalza: «In momenti del genere, un ministro ha l'obbligo di agire in prima persona e provare una svolta. Ronchi, invece, pensa solo a giocare allo scaricabarile e a seguire logiche di puro stampo marxista, sperando di salvare la faccia criminalizzando gli avversari politici. I ritardi del ministero sono gravissimi e il Centrosinistra non può fingere di non vedere e di non valutare l'azione precaria e approssimativa del ministro verde. Di fronte a un'emergenza del genere, non è concepibile che resti tutto nelle mani di chi ha sbagliato in modo così grossolano».

Nell'ambito dell'emergenza incendi Marettia Scoca (Udr) ha reso noto di aver chiesto che la Procura generale della Repubblica presso la Corte dei conti promuova una indagine per individuare se i fondi pubblici a disposizione della lotta contro gli incendi estivi siano impiegati nel rispetto dei criteri di oculatazza economica e funzionale. È inconcepibile ed indegno di un Paese civile che ogni anno si ripeta lo spettacolo del rimbalzo delle responsabilità tra Regioni ed organi centrali, senza che si arrivi mai ad accertare la verità. Evidentemente qualcuno bara per occultare le proprie responsabilità, che solo la Corte dei conti, nell'esercizio del potere di controllo, può adeguatamente individuare e punire». Intanto un magistrato savonese polemizza con l'assessore Egidio Banti, che aveva parlato di strategia terroristica dietro gli incendi.

«Non ci sono i piro-terroristi dietro l'incendio di Spotorno. Le affermazioni dell'assessore regionale all'Agricoltura, Egidio Banti, sono allarmistiche e senza senso. Il rogo divampato sabato scorso sulle alture della cittadina del savonese è dovuto all'incuria e all'imprudenza». Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi, che indaga sul maxi-rogo che ha distrutto la pineta di Spotorno tre giorni fa, attacca l'assessore, e parla di responsabilità colpose per gli incendi che nei giorni scorsi hanno bloccato la Liguria.

Potrebbe essersi trattato al massimo di un automobilista che ha gettato la cica di sigaretta dal finestrino. L'assessore replica annunciando la pubblicazione di un libro bianco.

Lombardia da marzo 32mila fulmini

MILANO. Da marzo ai primi 10 giorni di agosto 1998, oltre 32 mila fulmini si sono abbattuti sul territorio lombardo, con un aumento di circa 10 mila rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La più colpita delle province è Sondrio, che ha registrato 5.328 fulmini, superando Brescia (5.088), che tradizionalmente deteneva questo primato anche perché è la provincia lombarda più estesa.

La frequenza più alta in rapporto al territorio si riscontra invece in provincia di Como, dove sono caduti mediamente 2,1 fulmini per chilometro quadrato. I dati sono contenuti in uno specifico rapporto diffuso stamani dall'Ersal, l'Ente di sviluppo agricolo della Lombardia, che si è dotato di un apposito servizio in grado di rilevare in tempo reale quantità di fulmini e località in cui si abbattano. È un servizio utile alle attività di previsione meteorologica, ma offre anche una buona base di documentazione per orientare insediamenti abitativi e produttivi di particolare rilievo e per predisporre tutti gli accorgimenti antifulmine. In Lombardia, la stagione dei fulmini dura all'incirca dal primo marzo al 15 novembre, e la densità media dei fulmini sul territorio è di 2/3 per Kmq.

Nella classifica per province, Sondrio e Brescia sono seguite da Pavia (4.288), Bergamo (3.730), Como (3.520), Milano (3.278), Varese (2.558), Lecco (2.558), Cremona (753) e Lodi (226).

Ozono, allarme in quattro città

Milano, Genova, Roma, Trento: invito a rimanere in casa

ROMA. I pochi italiani rimasti nelle città, oltre che dal caldo afoso, devono difendersi anche da un altro pericolo, che ha segnato quest'estate bollente: l'ozono. L'inquinante ristagna nell'aria delle metropoli (come Roma e Milano), ma anche in centri più piccoli e di solito più «salubri» (Trento e Bolzano) e si moltiplicano gli inviti per le fasce di popolazione più a rischio (bambini, anziani, affetti da disturbi respiratori) a non uscire di casa nelle ore calde. Genova ha adottato misure più drastiche, decretando addirittura il blocco del traffico in questi giorni, anche se oggi si circola normalmente. A Roma, l'«emergenza» ozono è ormai diventata un'abitudine, visto che oggi i livelli d'attenzione per la concentrazione dell'inquinante (fissati in 180 microgrammi per metro quadro) sono stati superati per il quattordicesimo giorno consecutivo. Il caldo record di quest'e-

state ha peggiorato nella Capitale la situazione rispetto all'anno scorso: nel '97 infatti, tra l'1 marzo ed il 9 agosto erano stati 45 i giorni di attenzione, mentre nello stesso periodo di quest'anno sono diventati 60. A Milano, soglia superata per il quarto giorno consecutivo ed il Comune ha invitato i cittadini ad utilizzare i mezzi pubblici. A Genova, i continui superamenti dei limiti hanno indotto il Comune ad ordinare la chiusura del traffico nelle ore più a rischio, dalle 11 alle 16.

L'ondata di gran caldo ha fatto scattare l'allarme ozono anche a Trento e Bolzano, per il terzo giorno consecutivo. Perdurando le condizioni di stabilità, la situazione non dovrebbe migliorare nei prossimi giorni. A Firenze, lancette delle centraline «in rosso», così come nella zona di Narni (Terni). L'ozono, spiega Pietro Cagnetti, esperto dell'Enea, «si forma in se-

guito a complesse reazioni fotochimiche innescate da inquinanti come ossidi d'azoto e composti volatili e favorite dall'irradiazione solare e dall'atmosfera stabile». Rimedi per mettersi al sicuro, secondo Cagnetti, «non esistono, visto che non basta chiudersi in casa (a meno che non si tratta di una casa a tenuta stagna); per diminuire il rischio l'unica soluzione è non sottoporsi a sforzi fisici prolungati». A Roma, dove da 14 giorni consecutivi la presenza di ozono nell'atmosfera oltrepassa la soglia di attenzione, tra marzo e agosto di quest'anno, il superamento del livello di attenzione per l'ozono per numero di ore, 455, è raddoppiato rispetto allo stesso periodo del '97. «Quest'anno la situazione è peggiorata perché fa più caldo - spiega il responsabile della rete inquinamento atmosferico, Gianfranco Pallotti - A causa delle temperature più alte e dell'assenza di escursio-

nermica, l'inquinamento non si concentra più solo nelle ore più calde, dalle 12 alle 17, ma rimane alto per sei-sette ore al giorno». Un confronto con le rilevazioni del '97 mostra che nel '98 a Roma la situazione è decisamente peggiorata. Se nel '97 sono stati 45 i giorni di allarme nel '98 sono diventati 60, un terzo in più. A rendere più difficile un intervento c'è il fatto che l'ozono troposferico, cioè quello inquinante, non ha un'unica causa ma è alimentato dall'effetto delle radiazioni solari sugli inquinanti primari. Dalle rilevazioni per giorni della settimana risulta che la maggior concentrazione è di domenica, giorno di minor traffico. «Quando aumenta l'ozono nell'aria non serve bloccare temporaneamente la circolazione - aggiunge Pallotti - Sarebbero più utili misure strutturali per ridurre il traffico e il Comune di Roma è impegnato in questa direzione».

AL MARE A VARADERO E LE VISITE ALLA CAPITALE CUBANA

(MINIMO 30 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 7 novembre

Trasporto con volo Air Europe

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: lire 1.890.000

Tassa di ingresso lire 29.000

(su richiesta la partenza da Roma)

L'itinerario: Italia/Varadero (Havana)/Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veraclub Gran Caribe (4 stelle), la pensione completa, le visite guidate di una intera giornata all'Avana.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

UNA SETTIMANA A PECHINO

(MINIMO 6 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma:

il 16 e 26 settembre - 10 ottobre - 7 novembre - 5 e 26 dicembre - 2 e

23 gennaio '99 - 3 e 20 febbraio - 6 - 17 - e 24 marzo

Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 8 giorni (6 notti).

Quota di partecipazione: lire 1.580.000

Suppl. per le partenze di settembre - ottobre e del 26 dicembre:

lire 180.000

lire 40.000

visto consolare Italia/Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia) - Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione, un giorno la mezza pensione, le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

PER ABBONARSI A L'UNITÀ
O PER INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI
POTETE CONTATTARE IL NOSTRO

UFFICIO ABBONAMENTI

☎ Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.69996470/471**

☎ 24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**

☎ Fax **06.69922588**

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO ATTIVARE ANCHE:

● Tramite versamento sul **C.C.P. n° 13212006** intestato a **L'Unità Editrice Multimediale**, via dei Due Macelli 23/13 - 00187 ROMA

● Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **SO.DI.P.** "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Per entrambi i versamenti va indicata chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).

O PRESSO:

● **PASS s.r.l. (BOLOGNA)** Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197

● **VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)** Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724

● **RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)** Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

TARIFFE DI ABBONAMENTO

ITALIA	Annuale	Semestrale	5 numeri	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	Domenica	L. 380.000	L. 200.000
6 numeri	L. 430.000	L. 230.000		L. 330.000	L. 180.000
ESTERO	Annuale	Semestrale			
7 numeri	L. 850.000	L. 450.000			
6 numeri	L. 700.000	L. 360.000			